

Tre mesi di tempo per distribuire il rumore di Malpensa

Pubblicato: Giovedì 14 Novembre 2002

Si è insediata ieri la commissione aeroportuale, l'organo misto a cui partecipano i comuni del territorio, che deve decidere le misure di mitigazione del rumore. Convocata per la prima volta a quattro anni dall'avvio dell'aeroporto di Malpensa 2000, la commissione è un organo previsto dalla legge sul rumore aeroportuale, ed ha proprio l'obiettivo di negoziare con il territorio l'impatto dell'aerostazione.

La sua mancata convocazione era stata fonte, in questi questi anni, di infinite polemiche. I ritardi erano stati determinati da una colpevole inerzia delle istituzioni competenti, ma vi è anche un'altra faccia della medaglia. I lavori preparatori si sono protratti a causa del disaccordo tra i comuni piemontesi e quelli lombardi su quale criterio dovesse determinare il diritto a una poltrona in commissione.

La decisione scaturita dopo quasi un anno di riunioni è stata presa considerando i livelli di rumore. Così i piemontesi sono stati esclusi, e all'atto dell'insediamento, ieri pomeriggio al terminal 2 di Malpensa, era presenti solo otto comuni, tutti della "sponda lombarda" dell'aeroporto, e più precisamente Somma Lombardo, Lonate Pozzolo, Casorate Sempione, Cardano al campo, Arsago Seprio, Ferno, Samarate e Vizzola Ticino; più la Provincia di Varese. Dall'altra parte del tavolo un rappresentante delle compagnie aeree, Arpa, Sea, Regione, Enac ed Enav.

Due gli obiettivi. Il primo è disegnare sul territorio le tre fasce di rispetto che stabiliscono le zone inadatte alla residenza (fino a 65 Lva è fascia residenziale, fino a 75 Lva è produttiva ma non residenziale, e infine sopra i 75 Lva è vietato ogni tipo di insediamento). Il secondo riguarda quali misure di mitigazione mettere in campo. Il nodo più controverso rimane quello della "spalmatura" delle rotte, argomento che porrebbe essere affrontato nelle prossime settimane.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it